**NOVENA IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA ASSUNTA IN CIELO IN CORPO E ANIMA**

**GIOVEDÌ 06 AGOSTO**

Si può parlare della Vergine Maria in mille modi. Come conclusione a queste brevi riflessioni sul canto di Dio in suo onore, è giusto che si pensi a Lei in una maniera nuova. Lo faremo, mettendo a confronto Lei con alcune donne che troviamo nella Scrittura Santa dell’Antico e del Nuovo Testamento.

La Vergine Maria è infinitamente più di ciascuna di esse, singolarmente prese. È anche divinamente più di tutte le piccole o grandi luci, emanate da queste donne e messe insieme come se formassero un solo fascio di luce. La luce della Vergine Maria è infinitamente e divinamente più radiosa della loro. Nessuna luce, né da sola né insieme alle altre, unite da formare un solo fascio, potrà mai eguagliare il flusso di luce che sgorga dal cuore, dalla mente, dal corpo, dall’anima, dallo spirito della Madre di Dio.

Il confronto tra le donne e Maria viene fatto con brevità di parole e con poche verità. Sono sufficienti solo pochi punti di confronto, quelli più essenziali.

**Maria più che Eva**

Eva è stata creata per essere di aiuto ad Adamo. È stata tratta dalla costola di Adamo. Adamo non è però padre di Eva.

*E il Signore Dio disse: «Non è bene che l’uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull’uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all’uomo, una donna e la condusse all’uomo. Allora l’uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall’uomo è stata tolta» (Gen 2,18-23).*

La Vergine Maria è impastata di grazia, verità, giustizia, verginità. Il suo è un fango purissimo e santissimo, senza alcuna imperfezione. Da Lei è stato tratto Cristo per generazione per opera dello Spirito Santo. Lei non è stata data a Cristo come sposa. Gli è stata data come Madre. Lei è vera Madre di Dio, perché Cristo Gesù è vero Figlio di Dio nella sua natura e Persona divina, natura e Persona che sono eterne.

La differenza è abissale. Non ci sono paragoni possibili. Siamo in due mondi differenti. La partecipazione della divina natura in Maria è oltre l’umanamente immaginabile. Maria è il Capolavoro di Dio. La stupenda sua opera. Maria è lo Specchio nel quale il Signore può ammirare la sua onnipotenza, la sua misericordia, la sua grazia, la sua bontà, tutto di sé può contemplare in Lei.

Eva si lasciò tentare. Tentò Adamo. Per lei è entrato il peccato nel mondo.

*Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. (Gen 3,1-7).*

Maria non si lasciò mai tentare. Per Lei la vera vita splende di nuovo sulla nostra terra. Eva è madre di morte. Maria è Madre di vita, Madre della vita divina.

**Maria più che Sara**

In Sara notiamo tutta l’umanità di peccato, che è gelosia, rivalità, amore esclusivo per il figlio. Vediamo anche in lei che vi è grave carenza di saggezza, di intelligenza del disegno di Dio sulla vita sua e di Abramo. Per questa assenza di sapienza, lei consiglia male Abramo. Lo consegna alle mani della sua schiava. Le conseguenze sono un vero disastro, un turbamento della pace nella famiglia.

*Sarài, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, Sarài disse ad Abram: «Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli». Abram ascoltò l’invito di Sarài. Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei. (Gen 16,1-16).*

Maria invece è la Donna saggia, sapiente, intelligente. Lei sa che nelle cose di Dio anche le modalità del loro svolgimento o realizzazione devono essere indicate dal Signore. Chiede all’Angelo. Questi le rivela ogni cosa. Nella sua vocazione Lei è nella più perfetta obbedienza. Niente viene da Lei, dal suo cuore. Tutto invece scaturisce dal cuore del Padre. Maria mai ha messo qualcosa di suo nell’espletamento della sua vocazione e missione. Tutto è indicato dal Padre, sempre. In questo Lei è perfettissima. La sua è una obbedienza piena e totale.

Sara non possiede una fede nella Parola di Dio.

*Poi gli dissero: «Dov’è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all’ingresso della tenda, dietro di lui. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: “Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia”? C’è forse qualche cosa d’impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». (Gen 18,1-15).*

Maria si dichiara serva del Signore, sempre pronta perché avvenga nella sua vita quanto Il Padre celeste vuole che avvenga. Maria vive solo per ascoltare quanto il Signore dice al suo cuore. Questo è il fine della sua vita: vivere per ascoltare. Vivere per obbedire.

Per Sara non è possibile che due figli di Abramo possano vivere insieme.

*Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.*

*Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando Isacco fu svezzato. Ma Sara vide che il figlio di Agar l’Egiziana, quello che lei aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco. Disse allora ad Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco». La cosa sembrò un gran male agli occhi di Abramo a motivo di suo figlio. Ma Dio disse ad Abramo: «Non sembri male ai tuoi occhi questo, riguardo al fanciullo e alla tua schiava: ascolta la voce di Sara in tutto quello che ti dice, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. Ma io farò diventare una nazione anche il figlio della schiava, perché è tua discendenza». (Gen 21,1-21).*

Per Maria invece tutti i figli di Dio sono chiamati a vivere insieme. Tuti gli uomini devono diventare suoi figli.

Sara divide. Maria unisce. Sara separa. Maria unifica. Per Sara nasce la sofferenza. Per Maria nasce solo la pace, la gioia, la fratellanza universale.

Anche su questo versante vi è un abisso tra Sara e la vergine Maria.